



IL CASO. Dopo le ultime sconfitte la situazione in casa gialloblù non è più tranquilla: con Meggiorini e Castro out, Maran ha bisogno di attaccanti

Inglese resta oppure va al Napoli? Sarri lo vuole ma non molla Milik



Maran strizza l'occhio ad Inglese e sembra dirgli: «Dai, rimani»

Il diesse Romairone nella trattativa avrebbe inserito anche Giaccherini ma le cose si sarebbero complicate Frey verso Nember e il Foggia

Alessandro De Pietro

Da una parte la ragion di stato, dall'altra la classifica. Roberto Inglese sta nel mezzo. Il Napoli ha chiamato, il Chievo ha risposto col tono amichevole di sempre ma anche facendo presenti le proprie perplessità generate da tre sconfitte di fila ed una classifica buona ma non in grado di dare alcuna garanzia. L'operazione di agosto da dodici milioni in teoria non ammette rifiuti, compresa la richiesta del Napoli di prendere subito Inglese. Maran però ha bisogno di un'altra punta. E il mercato offre poco. L'ideale resta lo scambio con Milik, che però Sarri vorrebbe tenere per dare corpo all'idea di un nuovo modulo che non sia il tridente leggero. E magari usare Inglese come semplice pedina di scambio per arrivare ad un esterno offensivo perché con Milik il centravan-

ti l'avrebbe già in casa. Altro scenario sulla carta non impossibile. Il Chievo adesso vede tutto in modo diverso. Più guardingo, più attento alla sua condizione. Con l'Udinese alle porte, prima di Lazio e Juventus. Non esattamente un mese morbido gennaio, per di più ancora senza Meggiorini e Castro. Perdere anche Inglese non sarebbe proprio il massimo, specie ora. Tutto s'è improvvisamente complicato, anche perché sulla piazza di buone punte non ce ne sono molte. E perché adesso, numeri alla mano, il Chievo dipende più che mai dai gol di Inglese. Milik metterebbe tutti d'accordo, insieme ovviamente a Giaccherini. Due per uno. Così la trattativa sarebbe più facile. Altrimenti tutto tornerebbe in discussione.

E INGLESE CHE FARÀ? Si lavora senza sosta negli uffici di Veronello. Inglese è la madre

Le news

Gamberini non ce la fa. Assente sicuro con l'Udinese, ancora frenato da fastidi muscolari che anche ieri mattina ne hanno consigliato un lavoro solo differenziato. Con l'Udinese sicuro il rientro di Dainelli, fuori con Bologna e Benevento. Titolare insieme a Tomovic, l'unico giocatore in diffida. Qualche spiraglio per Inglese, la cui contusione al ginocchio destro l'ha confinato negli ultimi due giorni ai margini del resto del gruppo. Le sue condizioni verranno valutate anche stamattina nel corso della rifinitura delle 11, definitivo test prima di capire se Maran potrà mandarlo almeno in panchina domani con l'Udinese. Troppo importante Inglese per non provare fino all'ultimo ad inserirlo almeno fra i convocati. Per prenderne il posto al centro dell'attacco corrono intanto Stepinski e Pellissier, in un reparto che già deve fare i conti con l'assenza grave di Meggiorini. Anche lui a Veronello a sgobbare per assorbire il più in fretta possibile la lesione al quadricepale destro riportata a Crotone. Una tabella precisa ancora non c'è, ma il suo recupero procede con passi rapidi. **Di alto peso specifico la seduta di ieri, in cui Maran ha incluso sia la fase difensiva che quella offensiva. Soffermandosi su ogni particolare, anche tenendo conto delle qualità dell'avversario. L'Udinese è in condizioni strepitose, reduce da cinque vittorie consecutive, squadra anche complicata contro cui difendere. E poi c'è anche un certo Lasagna.**



Roberto Inglese nell'area di rigore della Roma. È uno degli attaccanti italiani più ricercati sul mercato

di tutte le questioni, ma fra le priorità del Chievo c'è anche l'arrivo di un centrocampista capace di allinearsi per valore assoluto ai tre titolari. Quindi a Castro, a Radovanovic e ad Hetemaj. Giaccherini dipende da Inglese e quindi dal Napoli, ma proprio per crearsi una strada indipendente il Chievo potrebbe tornare su un vecchio amore come Jasmin Kurtic. Giocatore già a Varese di Maran, obiettivo sensibile di quest'estate tornato attuale vista l'apertura dell'Atalanta, un ingaggio nella norma e le risposte finora solo parziali e mai del tutto convincenti degli altri uomini della mediana. Kurtic è l'incursore che il Chievo non avrà fino al rientro di Castro, probabilmente più veloce del previsto senza però pensare di riaverlo prima degli inizi di febbraio per poi mettere in preventivo quelle settimane necessarie perché ritrovi smalto ed abitudine alla par-

tita non così automatici neanche per un atleta super come lui.

Esplosivo proprio con Maran, che a Varese gli trasmise quelle poche regole in grado di conservarlo anarchico com'è sempre stato incastrandolo però in un contesto di squadra, adesso Kurtic è pro-filo maturo e solido. A Bergamo sette volte titolare in campionato ed una in Europa League, per l'Atalanta elemento importante ma non fondamentale. Quindi cedibile. La concorrenza comunque non manca. Soprattutto quella della Spal, ma anche del Cagliari.

NICOLASE GLI ALTRI. Il mercato del Chievo sarà fatto anche di uscite. Giusto lo stretto necessario. A Veronello in questi mesi è rimasto Nicolas Frey, fuori lista per scelta tecnica e con un contratto di un altro anno e mezzo. A lui sta pensando il Foggia dov'è an-

dato Luca Nember, diesse da cui il Chievo si separò proprio alla fine dell'ultimo mercato invernale.

La matassa non è facile da sciogliere, perché Frey vuole conservare una certa autonomia e decidere lui dove andarlo dopo aver rifiutato a luglio il Cesena e il Lugano che avrebbe significato anche disputare l'Europa League. Mezza Serie B vorrebbe Bani, che il Chievo ha però intenzione di trattenerne a Veronello così come Gaudino.

Pezzo forte della cadetteria pure Rigoni, che piace molto al Frosinone. Al Chievo oltre a Frey in questi mesi è rimasto in casa anche Emanuele Gatto, centrocampista richiesto dall'Alessandria dove c'è ora Michele Marcolini che l'ha allenato al Santarcangelo. Su di lui anche Pro Piacenza e Ravenna. Destinato alla Lucchese il difensore Solini, tornato a Veronello dopo il fallimento del Modena. ●

Coppa Italia

La Belfiorese si gioca il titolo col Pozzonovo



Roberto Maschi (Belfiorese)

Gran gala sul neutro di Martellago, in provincia di Venezia, per la finale regionale dell'edizione numero 52 della Coppa Italia dilettanti. Si giocherà il 6 gennaio. Verona è rappresentata dalla brillante Belfiorese che sulla carta parta favorita contro un Pozzonovo in evidente sofferenza in campionato. Le due ultime presenze di veronesi in finale non sono state comunque fortunate: l'Ambrosiana lo scorso 6 gennaio sul neutro di Rosà, il Team di Cristian Soave venne beffato da i bellunesi dell'Union Ripa La Fenadora, due a uno a Tezze sul Brenta il 5 gennaio 2013 con rimonta completata a cinque minuti dai supplementari. In caso di successo della Belfiorese la nostra provincia raggiungerà Padova con 4 vittorie nell'albo d'oro delle vittorie provinciali. Singolarmente è invece primo il Vittorio Veneto con 4 trofei mentre per Verona troviamo il Legnago a 2. Chi si aggiudicherà la finale verrà inserito nella griglia delle 19 finaliste della penisola. Il primo atto la vedrà ragguappata nel tradizionale triangolare delle tre Venezie: per il Trentino, il St. Georgen Brunico - tre a zero in finale alla Benacense - e per il Friuli la vincente della finale di Gemona del 13 gennaio fra Torviscosa e San Luigi Trieste. Poi, eventualmente, con scontri diretti si proseguirebbe tutte le settimane con evidente riscontro sulle vicende del campionato. In caso di parità al 90' saranno disputati i supplementari ed eventualmente eseguiti i tiri di rigore. **L.Q.**

CALCIO FEMMINILE. Nel team di Mozzecane brilla bomber Martari con nove reti, intanto Salaorni supera le 100 presenze

Brava Fortitudo, adesso continua così

Un'ottima chiusura di anno per la squadra di Bragantini Boni «Grande soddisfazione ma il difficile arriva ora»

Vetusto Calari

Dolce Natale per la squadra di calcio femminile della Fortitudo Mozzecane che milita in Serie B: ha vinto l'ultima partita in casa, l'andata si concluderà il 7 gennaio in trasferta, confermando la sua continua crescita. La squadra di mister Simone Bragantini è esplosa quanto a risultati fi-

nali nelle ultime tre partite, due consecutive in trasferta e la terza in casa alla vigilia di Natale, andando a segno ben 17 volte. Quell'attacco che trovava una certa difficoltà a concludere, ha sviluppato energie e autostima ed i gol sono arrivati a valanga.

Quella Fortitudo che all'inizio del campionato aveva espresso un calcio tecnicamente bello e veloce ma poco produttivo, ha scalato via via la classifica e si trova ora solo ad un punto dall'obiettivo fissato all'inizio campionato: guadagnarsi un posto nella futura serie B, squadra unica

nazionale che partirà il prossimo campionato. È arrivata alla pausa natalizia con ben 25 punti in classifica ad una sola distanza dalla terza che entrerà nella promozione, è seconda quanto a reti segnate (32) e seconda per quelle subite (10). Nelle 14 gare giocate ha vinto 8 volte, pareggiato quattro e perso solo due partite. Capocannoniere è Alice Martari che ha messo nel sacco avversario 9 palloni. Soddisfatto il presidente del club Giuseppe Boni. «Non posso che esprimere soddisfazione - ammette - per come si sta sviluppando il



Le ragazze della Fortitudo in festa FOTO ZANETTI

nostro percorso. Mentre ringrazio tutti gli artefici di questo cammino invito tutti a mantenere lo spirito positivo di gruppo anche se sono consapevole che il difficile arriva adesso. Erano sei anni che la Fortitudo non passava un Natale così bello e positivo anche perché c'è una rosa ampia e molto competitiva di ragazze per cui allenamento dopo a allenamento le atlete devono conquistarsi il posto in squadra».

Sulla stessa lunghezza d'onda il tecnico, Simone Bragantini. «Stiamo raccogliendo i risultati di un intenso lavoro svolto finora - spiega il mister - nelle 14 partite giocate solo in alcune abbiamo pagato la nostra frenesia di andare in gol frenati anche dal-

la bravura delle avversarie. Dieci risultati positivi dimostrano quanto le ragazze siamo state brave. Ce la stanno mettendo tutta per conquistare un posto nella futura squadra unica nazionale di B che partirà il prossimo anno». E del clima che si respira nella squadra parla la capitano Francesca Salaorni, che conclude il 2017 con più di 100 presenze in maglia gialloblù. «Stiamo vivendo un momento molto positivo - afferma - l'umore nello spogliatoio e in campo è ottimo; le nuove arrivate si sono inserite a meraviglia e stanno dando il loro fattivo contributo. La squadra ci crede ed è proiettata alla conquista di un posto nella futura serie B nazionale». ●